

Servizio permuta tra soci  
IACAL  
Roma - Via del Poletto 131 Tel. 06/604411

Ieri ● minima -2°  
● massima 13°  
Oggi il sole sorge alle 7,32  
e tramonta alle 17,10

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**L'accordo col Comune**  
La fine delle agitazioni  
dipende dalle decisioni  
che la giunta prenderà oggi

**Una giornata di tensione**  
In mattinata i lavoratori  
avevano bloccato  
per ore la via Ostiense

Tensione alle stelle ai Mercati generali. I lavoratori, esasperati dal silenzio della giunta, hanno rovesciato in strada cassette di insalata



## Sciopero sospeso, tregua nei Mercati

Si torna a lavorare ai Mercati generali. Dopo una giornata di forte tensione, cominciata con un blocco stradale in via Ostiense, è stato raggiunto un accordo tra Comitato di difesa e Comune che ha consentito la sospensione dello sciopero che aveva bloccato i rifornimenti di frutta, verdura e pesce ai negozi di Roma. Esaurite le scorte, i prezzi sono impazziti: ieri il merluzzo costava quasi 40.000 lire al chilo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

L'emergenza insalata è finita. Sospeso lo sciopero che da mercoledì aveva paralizzato tutte le attività, da questa notte i Mercati generali hanno ricominciato a lavorare a pieno ritmo per rifornire di frutta, verdura e pesce i negozi romani. Grossisti, produttori, dettaglianti e lavoratori hanno comunque confermato per ora lo stato di agitazione, che sarà revocato solo se la giunta comunale rispetterà gli impegni presi nell'incontro di ieri.

La giornata era cominciata in modo tutt'altro che incoraggiante. Fin dalle prime ore del mattino in via Ostiense la tensione era forte. Gli operatori dei Mercati, che giovedì avevano manifestato in Campidoglio, erano esasperati. Verso le 6 hanno cominciato a bloccare via Ostiense, rovesciando sull'asfalto grandi quantità di insalata e incendiando copertoni di camion. Il traffico, a quell'ora già intenso, è subito impazzito, ed è rimasto completamente paralizzato per alcune ore in tutta la zona. La circolazione è tornata lentamente verso la normalità solo quando, dopo le 9,30, i blocchi sono stati tolti. Pur avendo registrato momenti di forte tensione, comunque, la manifestazione si è svolta senza alcun incidente.

La svolta che ha consentito di sbloccare la situazione si è avuta intorno a mezzogiorno, quando il Comitato si è incontrato in Campidoglio con il vicesindaco Pierluigi Severi, con gli assessori al Commercio, Corrado Bernardo, al Traffico, Gabriele Mori, e al Piano regolatore, Antonio Pala, e con i direttori delle ripartizioni interessate. Severi si è impegnato a discutere questa mattina in giunta la situazione di emergenza che si è venuta a creare in via Ostiense e soprattutto a far approvare la nomina di un coordinatore unico che, insieme al Comitato e alla direzione dei Mercati,

dovrebbe mettere a punto un piano per conciliare l'attività dei Mercati generali con gli indispensabili lavori di ricostruzione della Roma-Lido e della linea B del metrò. Lavori che - hanno fatto capire Severi e Bernardo - non dovrebbero cominciare finché non si sarà trovata una soluzione soddisfacente per tutti. No comment degli assessori, invece, sulla proposta, girata con insistenza per i corridoi del Campidoglio, di trasferire i Mercati generali alla Romanina.

«L'impegno assunto dalla giunta - dice il segretario dell'Apvad, Gianfranco Cullio - rappresenta un primo successo. Ma lo stato di agitazione rimane, perché di fiducia ne abbiamo molto poca nei confronti di una giunta e di alcuni assessori in particolare che in passato hanno mostrato ben poca serietà. Da parte nostra, la sospensione dello sciopero è un atto di responsabilità verso la città. Ci auguriamo che la giunta si dimostri altrettanto responsabile». Il Comitato di difesa, comunque, si riunirà oggi stesso per valutare le decisioni che la giunta prenderà questa mattina. Propone eventuali nuove azioni di lotta.



**Sbardella e Formigoni in campo in difesa del contestato appalto sulle mense del sindaco Giubilo**  
Oggi il Coreco decide sulla delibera. Ieri sera rinviato il consiglio comunale per non discutere della vicenda

## Ci s'infuria: «Libertà d'impresa in pericolo»

Alla fine Ci parlò, ieri, in difesa dell'appalto sulle mense voluto dal sindaco Giubilo, sono scesi in campo, con una conferenza stampa, Vittorio Sbardella, Roberto Formigoni e Giancarlo Cesana, presidente nazionale del Movimento Popolare. Per oggi è attesa la decisione del Coreco sulla legittimità della delibera capitolina. E intanto il sindaco ha imposto il rinvio del consiglio comunale di ieri sera.

STEFANO DI MICHELE

Comunione e liberazione schiera a difesa dell'appalto sulle mense tutto il suo stato maggiore e gli amici della corrente andreatiana. Tutto alla vigilia della decisione del Coreco che oggi si pronuncerà sulla delibera voluta da Giubilo, che ha imposto il rinvio del consiglio comunale di ieri sera per non far discutere della vicenda ieri mattina, a difendere l'operato del sindaco, insieme a Marco Bucarelli e Sbardella, Formigoni e Cesana, l'hanno passa-

to a cercare di spiegare che le cooperative delle mense non c'entrano niente con Ci, «che è un movimento ecclesiale». Anzi, non c'entra niente neanche Mpa e allora, cosa fanno gli schierati? «I miei massimi dirigenti? Una difesa culturale e politica della gente, soprattutto dei giovani, di lavorare, di entrare sul mercato, di essere imprenditori», è stata la risposta data alla curiosità di tutti i cronisti presenti.

Da Sbardella è venuta la polemica più dura verso il Pci. Scuro in volto, ha parlato di «clima di menzogna ed intimidazione», di «campagna lorenziana del Pci contro Ci e contro gli uomini politici che vivono un rapporto di stretta collaborazione con Mpa. Poi, con tutta l'indignazione possibile, ha aggiunto: «Il Pci non ha più niente da dire, e il Pci

romano in particolare». A sua volta, Formigoni se l'è presa con i giornali. «Leggendo certa stampa, balza agli occhi l'operazione di falsificazione grave e ripetuta che viene portata avanti», Giubilo vittima di un complotto? «Gli dovrebbero dare una medaglia», è l'auspicio di Sbardella. Per l'inchiesta «noi non ci facciamo intimidire».

Ma, insieme all'attacco al Pci, c'era forte il tentativo di regolare qualche conto in casa. Con la giunta è venuto fuori che Scuro non è uscito Formigoni. «In Iprina sono stati spesi decine di migliaia di miliardi e creati solo 400 posti di lavoro», «De Mita se ne deve andare», è sbottato alla fine Sbardella davanti alle telecamere. Insomma, da Giubilo al congresso passando per le mense. Tutto naturalmente, in spirito di servizio. Anzi, di Opera.

## La reazione del Pci «Una difesa penosa»

«Un penoso, confuso e nervoso tentativo di difesa rispetto alle argomentazioni che il Pci ha sollevato in questi mesi rispetto al brutto affare delle mense? Questa la prima reazione della federazione comunista romana alla conferenza stampa di Sbardella e Formigoni. Il Movimento popolare ha fatto un altro autogol. Anzi, il disprezzo di dirigenti nazionali, come Formigoni, dimostra quanto abbia colpito nel segno la nostra vigorosa battaglia», afferma Goffredo Bettini, segretario del Pci. «E la presenza di Sbardella appare addirittura un infortunio: è la conferma

del legame tra Giubilo e la parte della Dc a cui appartiene Ci, beneficiaria dell'appalto», dice Bettini. Per il Pci, non una delle sue denunce è stata smentita dalla conferenza stampa del Pci. «Non hanno smentito i principali capi di accusa che noi abbiamo formulato - continua Bettini - Si continua a dire il falso su inesistenti risparmi per l'amministrazione comunale e per i cittadini, si coprono le procedure illegittime del sindaco», secondo Bettini. «L'imbarazzo della Dc di Giubilo, secondo i comunisti, è confermato dal fatto che nella assunta decisione di rimandare il consiglio comunale»

**Rissa al «Grande Oriente»**  
Filippino precipita da 12 metri  
Sospettato un suo amico

Un «voio» di dodici metri è precipitato giù dal secondo piano della sede centrale della massoneria, il «Grande Oriente di rito scozzese in Italia», in via del Gesù, Ray Carlo Roncisvalles, un cittadino filippino di 25 anni, è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santo Spirito. C'è un solo testimone, che gli agenti della squadra mobile sospettano di tentato omicidio, il suo connazionale Dios Dato Barbado, 26 anni. L'uomo è stato interrogato tutto il giorno e ha dato una versione del fatto che non convince gli investigatori. «Si è voluto suicidare».

Il fatto è avvenuto ieri mattina alle 4,30, dopo una lite furiosa. Secondo la ricostruzione di Nicola D'Angelo, dirigente della prima sezione della squadra mobile, i due si sono conosciuti per la prima volta la sera precedente. Un incontro tra connazionali. Prima hanno passato la serata in pizzeria poi Dato Barbado ha scoperto che il suo amico non aveva un posto dove andare a dormire. Lo ha invitato nella sua casa, nella sede della massoneria dove Barbado svolge la mansione di facto tum pulizia, piccola segreteria, altri favoretti. Una notte tranquilla, fino alle 4. Poi dev'essere successo qualcosa. I due hanno cominciato ad urlare, a colpirsi. Uno scontro violentissimo. Infine Carlo Roncisvalles è precipitato sul selciato.

## L'anima gemella? Costa un milione

«È questo il modo di incontrarsi più vicino allo spirito dei nostri tempi? Lo sostengono i titolari delle agenzie matrimoniali in continuo aumento nella nostra città. Ecco come funziona il supermercato del amore coniugale: i «candidati» pagano una quota di 800mila lire se scelgono di contattarsi autonomamente, indirizzati solo dalla conoscenza dei rispettivi numeri telefonici. Se invece preferiscono che il fattidico «primo incontro» sia organizzato dall'agenzia, con tanto di informazioni riservate su conto in banca e fedina penale, la tariffa supera il milione. E qualcuno chiede il bis se gli incontri vanno a buon fine. In compenso il tempo non è troppo tranquillo, chi si iscrive ha diritto a due incontri al mese, per la durata di un anno. A Roma sono molte centinaia quelli che, stanchi di attendere le frecce di cupidone richiedono i servizi di queste affabili signore, per trovare l'anima gemella. La loro domanda di matrimonio viene soddisfatta da cinque o sei agenzie sparse per la città. Chi si immagina schiere di trentacinquenni tristi e imbrattati o di vergognose ragazze osate o sovrappeso non ha capito bene. Si tratta, al contrario, di esemplari piuttosto tipici della nostra società (ovviamente fra quelli che se lo possono permettere) che non hanno, o non pensano di avere, nessun problema caratteriale e spesso

Ogni anno centinaia di «aspiranti coniugi» di tutte le età si contattano attraverso le agenzie matrimoniali, un mercato in piena espansione. Molto salate le tariffe: 800mila per un anno di presentazioni, tramite telefono, oltre un milione se gli incontri avvengono

no in agenzia. Chi sceglie questa soluzione non è brutto né imbrattato. Mancanza di tempo e paura delle delusioni sono i motivi principali. Spesso le sensali del 2000 si affidano al computer per decidere gli accoppiamenti. Non mancano richieste bizzarre

«Un uomo di 35 anni, di buona famiglia, con un'agenzia di 27-28 anni per gli uomini e 21-22 per le donne. Ogni agenzia ha ovviamente un suo stile e una sua clientela particolare. Un clima meno formale, e un po' esoterico si respira dalla signora Stella La Rosa, che ha iniziato la sua attività da cinque anni, dopo aver esercitato a lungo come astrologa e cartomante. «L'i-

dea mi è venuta pensando a tutta la gente che si rivolgeva a me per problemi di cuore». Fra le sue specialità, l'oroscopo computerizzato e l'oroscopo sessuale per le coppie. Al computer si affida spesso, dopo aver implementato con cura i dati fisici, caratteriali e astrologici, per accoppiare i suoi clienti, che sono in gran parte giovani e di bella presenza.

Stefano Di Michele

Stefano Caviglia

Stefano Caviglia

Stefano Caviglia